

TRA ARONA E DORMELLETO

La Goletta dei laghi segnala inquinamento vicino al rio Arlasca

Presentati i risultati del monitoraggio delle acque

È tempo di bilanci per "Goletta dei Laghi", la campagna estiva di Legambiente che monitora lo stato di salute dei bacini lacustri.

Dai monitoraggi effettuati dall'associazione ambientalista è emerso che ci sono cinque punti su nove con livelli di inquinamento oltre i limiti di legge sul lago Maggiore e due su cinque sul lago d'Orta.

I risultati delle analisi effettuate sui campioni prelevati nei giorni scorsi da un team di tecnici e volontari dell'associazione ambientalista sono stati presentati presso la ditta Fratelli Fantini a Pella. Sono intervenuti: Alice De Marco, direttrice di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta, Elisa Scocchera, portavoce di Goletta dei Laghi, Massimiliano Caligara e Roberto Signorelli del



LA GOLETTA DEI LAGHI E MASSIMILIANO CALIGARA DEL CIRCOLO DI LEGAMBIENTE "AMICI DEL LAGO"

Circolo Legambiente Amici del Lago di Arona, Jacopo Fogola, responsabile Dipartimento Territoriale Nord-Est di Arpa Piemonte.

Dichiara Caligara: «I monitoraggi dei punti critici, che svolgiamo sugli immissari del Verbano piemontese e del lago d'Or-

ta da più di dieci anni, si affiancano ai campionamenti stagionali svolti da Arpa Piemonte su tutta la rete regionale delle acque di balneazione e non perseguono la logica di produrre classifiche con promossi o bocciati tra i vari comuni. Questi risultati si pongono l'obiettivo di fornire

ulteriori strumenti di valutazione e miglioramento continuo, finalizzati ad una gestione ottimale delle acque reflue e degli scarichi a lago per contribuire alla tutela e all'equilibrio degli ecosistemi lacustri, sottoposti a forte pressione antropica».

Nove i punti oggetto di prelievi



sulla sponda piemontese del Lago Maggiore. Quattro di questi sono risultati "entro i limiti di legge": la foce del torrente Erno a Lesa, la foce del torrente Selvaspessa a Baveno, la foce del torrente Vevera ad Arona, che da oltre un decennio era risultata "inquinata" o "fortemente inquinata", e presso lo sfioratore del rio San Luigi, in lungolago di Nassiriya ad Arona, che dal 2019 era risultato "fortemente inquinato".

Risulta invece fortemente inquinato lo specchio di lago antistante il rio Arlasca tra Arona e Dormelletto.

È bene ricordare che il monitoraggio di Legambiente non vuole sostituirsi ai controlli ufficiali, ma punta a scovare le criticità delle spiagge.

Franco Filippetto

PARCO DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE

Quale equilibrio tra livelli del lago e ambiente?

Erika Vallera: «Tutelare il territorio avendo attenzione alle esigenze dell'agricoltura»

Sono stati presentati i risultati del progetto "Parchiverbanotico", finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Interreg V A "Italia - Svizzera 2014-2020" che ha visto il coinvolgimento di diversi partner piemontesi lombardi e svizzeri, ed ha avuto l'obiettivo principale di monitorare gli effetti sull'ambiente, di lago e di fiume, nella gestione dei livelli del lago Maggiore.

È stato l'evento conclusivo del progetto, durato ben 4 anni, studiato e portato a compimento da Gaetano Gentili.

La giornata di presentazione è stata curata dall'Ente di Gestio-

ne delle aree protette del Ticino e del lago Maggiore.

Il project manager ha affermato: «Il risultato sui livelli e sulla qualità delle acque di Ticino e lago Maggiore ha messo in evidenza che la regola storica del livello del lago, che è in essere dagli anni Quaranta, ha la necessità oggi di essere valutata secondo i cambiamenti climatici e le situazioni ambientali; rispetto al passato si ha la necessità di introdurre un elemento di flessibilità. L'anno scorso ci ha insegnato che una crisi idrica, che minacciava di ripresentarsi quest'anno, avrebbe portato a conflitto esigenze come quella dell'agricoltura e quelle dei livelli nel-



ERIKA VALLERA, PRESIDENTE DELL'ENTE PARCO

l'ambiente. Questa cosa non è più possibile gestirla con una regola fissa bloccata per sei mesi».

«L'idea emersa è che ci sono dei momenti in cui la risorsa può

avere un occhio di maggior attenzione per le aree protette per i canneti, le spiagge e per il fiume e dei momenti in cui è necessario e indispensabile accumulare, per quanto più possibile, risorsa idrica per le esigenze agricole, che non sono solo di produzione, ma anche di distribuzione dell'acqua nei territori vastissimi, quindi hanno anche un significato ambientale» ha affermato Gentili.

Sul tema del convegno Erika Vallera, presidente dell'Ente Parco, ha tirato le conclusioni: «Questo è un progetto che è iniziato con la scorsa amministrazione e nell'incontro sono stati presentati i risultati finali. Si

conclude il progetto, ma non si conclude il percorso; è un interesse a 360 gradi. Ticino e lago Maggiore sono i soggetti interessati, quindi è un percorso che continuerà. Se dovessi scegliere una parola sarebbe "equilibrio". Infatti si dovrà trovare un equilibrio tra questi dati che sono stati presentati. Ticino e lago Maggiore sono le due anime, non contrapposte, si dovrà trovare tra loro un perfetto equilibrio. Come Ente dobbiamo tutelare la biodiversità e tutto ciò che ne consegue, ma come amministrazione siamo consapevoli su quelli che sono gli interessi socio-economici dei nostri territori».

F.P.